

Oggi la Parola di Dio, visto che siamo all'inizio della quaresima, desidera darci la prospettiva corretta, il modo giusto per affrontare un tempo penitenziale come questo, cercando proprio di avere l'approccio giusto a quelli che possono essere i sacrifici, i digiuni, le rinunce che vivremo insieme.

Prima di tutto, dice il Vangelo, dobbiamo avere un approccio positivo, non dobbiamo pensare a queste rinunce come a un qualcosa di negativo o di privativo per noi; prima di tutto il fine deve essere ben chiaro nel nostro cuore: se rinunciamo è per essere delle persone migliori, più riuscite, complete, dei cristiani, anche, con una fede più solida e matura. Dobbiamo avere dentro la convinzione che ci guadagniamo, che questo periodo deve essere un periodo che ci dà e che ci dà parecchio! Credo sia utile comprendere che fermandosi ad un atteggiamento semplicemente esteriore succede che ci si dimentica che noi siamo fatti per l'incontro con lo sposo, per una gran festa. Il cristiano è fatto per quanto di più bello ci sia.

E' ben chiaro questo, spero, nel nostro cuore e deve essere sempre ben chiaro; il termine della quaresima sarà quell'evento che più di ogni altro è straordinariamente gioioso e ricco, anche al di là del problema morte, supera anche il problema della morte e ci dà una speranza eterna.

L'importante però è capire che per arrivare a questo bisogna essere disposti anche a grandi sacrifici e questo non è sempre così immediato, più facilmente desidereremmo che le cose belle arrivassero così, senza fatica. E' molto importante riuscire a cogliere, come suggerisce Isaia al suo popolo, che si sta facendo tante cose ma forse non con il cuore giusto. Le rinunce, i digiuni vanno bene, e vi garantisco che dopo vent'anni che seguo anime posso confermare che siamo tutti bravissimi a trovare delle penitenze che non vanno a toccare quello che invece dovremmo cambiare! Siamo bravissimi, a volte non lo facciamo nemmeno a posto, ma spesso il risultato è questo: ci sono delle parti di noi stessi che in realtà non vogliamo cambiare e non le andiamo a toccare affatto.

Ho visto persone, anche molto impegnate in rinunce, penitenze e sacrifici ma le cose importanti non le andavano a toccare. Allora, e questo è molto importante, capire che non possiamo fare da soli, perché su di noi ci inganniamo spesso e se davvero vogliamo arrivare alla vera conversione del nostro cuore ... faccio un esempio: persone che facevano atti di rinuncia molto grosse, a livello di digiuni, a volte di condivisione anche, ma per loro il peccato più grande era la critica, proprio quello che alla fine quelle rinunce alimentavano. Oppure: c'era una persona che non riusciva a superare la pigrizia perché pur facendo tante altre cose in quelle dove aveva più fragilità se le concedeva perché beh insomma ho fatto tante altri sacrifici ... una compensazione che non le faceva bene! Ci sono persone che finché fai delle scelte anche raffinate non so, a livello di speculazioni intellettuali o di libertà interiore ma se devi cominciare semplicemente a lasciare delle cose, ad essere un po' più sobri nella loro vita, e invece si perdono

Insomma il confrontarsi con qualcuno, con il confessore, con chi al di fuori di noi può conoscerci almeno un po' e può aiutarci a cogliere queste dinamiche. Dall'altra parte, anche questo è importantissimo, essere disposti a sacrificarsi, anche a grandi sacrifici, per arrivare a quella verità, a quel bene che ci sta in fondo, a questo bello che ci sta in fondo. Nella misura in cui riusciamo a soffrire per raggiungere qualcosa di bello, vi garantisco che diventiamo più sinceri con noi stessi. Alcuni preferiscono invece ... un pochino sì ma non troppo! Ma se siamo veramente disposti a soffrire, anche con impegni grossi pur di arrivare ad una bellezza - e ripetiamolo, non il soffrire per il soffrire, ma per arrivare a quella bellezza a cui siamo chiamati - allora questo ci aiuterà ad essere più sinceri con noi stessi e ci permetterà di guardare là dove c'è da togliere realmente, che magari siamo invece bravi a girarci intorno senza arrivarci in fondo.

Potrei farvi delle percentuali, direi che il 90 per cento delle anime che mi è capitato di seguire, persone molto in gamba, molto generose, difficilmente riuscivano a cogliere la penitenza dove c'era più bisogno, difficilmente. Ma perché è così, persone molto volenterose, generose, che saranno bravi a fare sacrifici e gesti di generosità verso gli altri ma non andranno a toccare magari il proprio orgoglio, molto sottile ... un esempio, ma così tante e tante altre situazioni. Persone che non riescono a fare silenzio nella propria giornata, silenzio anche nel senso di parlare meno! e capaci di fare di tutto ma quell'aspetto neppure se lo sognano di andarlo a

toccare. E gli esempi sarebbero infiniti, l'importante davvero che ognuno di noi riesca a cogliere questo; farsi aiutare, primo, e secondo essere disposti a soffrire per arrivare a quella libertà, a quella pienezza.

Queste due cose vi aiuteranno molto per arrivare poi a quell'incontro con lo sposo, a quella grande festa a cui ogni cristiano è chiamato.